

ASSICURAZIONI AGEVOLATE 2015 E 2016: AGABITI (ASNACODI) E FRANCIA (CONDIFESA RAVENNA), SITUAZIONE AL LIMITE

4064 - Ravenna, (agra press) - "la preoccupazione per la situazione generata dal pai, piano assicurativo individuale, e' alta e la tensione e l'insofferenza fra gli agricoltori anche", afferma il condifesa ravenna in un comunicato stampa. il presidente stefano FRANCIA, infatti, definisce il pai "croce del sistema assicurativo", evidenziando che "e' arrivato il momento che le aziende agricole ricevano il contributo 2015 e 2016, senza ingiuste decurtazioni". "non c'e' piu' tempo - sostiene FRANCIA - le aziende, e le banche, non devono perdere fiducia nel sistema che ha per scopo la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche e delle strutture aziendali dei soci. e' il momento di cambiare una volta per tutte il metodo di calcolo delle rese, affinche' le aziende possano assicurare realmente il proprio potenziale produttivo". "e' impensabile lasciare le aziende senza un adeguato strumento assicurativo e cio' assume ancora piu' importanza oggi che stiamo vivendo un cambiamento climatico con fenomeni avversi sempre piu' frequenti, sempre piu' violenti e piu' impattanti", prosegue il presidente. "questi ritardi, e questo groviglio dal quale sembra non se ne esca piu', mettono clamorosamente a rischio la sopravvivenza dell'agricoltura, dei suoi vari comparti e del suo indotto", osserva il condifesa ravenna. "e' indegno che le istituzioni prendano l'impegno di liquidare i contributi e poi non procedano - aggiunge ancora FRANCIA - il consorzio, finche' sara' possibile, manterra' l'esposizione bancaria, ma e' un costo pesante che si riversa sui soci, generato esclusivamente da un meccanismo burocratico che ha dell'inverosimile". "le organizzazioni professionali di rappresentanza del settore agricolo della provincia di ravenna condividono il percorso di condifesa e concordano sulla preoccupazione del problema pai", sottolinea il condifesa ravenna, per il quale "l'acquisto collettivo delle polizze assicurative e' un'ulteriore tutela del reddito delle imprese agricole. diversamente il rischio per i singoli agricoltori, con i cambiamenti climatici sempre piu' frequenti, sarebbe di ritrovarsi anche dinanzi a premi crescenti". il presidente di asnacodi albano AGABITI sottolinea che "il rapporto di fiducia che i consorzi di difesa hanno costruito con gli istituti di credito ha permesso fino ad oggi di anticipare i fondi europei a disposizione degli agricoltori". "lavoriamo - prosegue AGABITI - per cercare da qui a fine anno di riallineare i pagamenti. e poi, ancora, a livello europeo col decreto omnibus si sta lavorando per portare dal 30 al 20 per cento la soglia minima di accesso al risarcimento e vorremmo inserire stabilmente come possibilita' la polizza sui ricavi". "per il futuro, nella nuova pac, un'innovazione potrebbe essere realizzare un fondo mutualistico per un'ulteriore tutela di un settore che, per sua natura, e' piu' esposto di altri ai cambiamenti climatici", evidenzia AGABITI, precisando che "continueremo a lavorare, come abbiamo fatto, a testa bassa, continueremo a lottare per la tutela delle nostre 100 mila aziende, per contrastare la burocrazia che, quando e' fine a se stessa, e' offensiva, avvelena il clima ed e' inutilmente dispendiosa in termini di risorse umane ed economiche".